

## RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

28 DIC 2017

Rating 24. A fine legislatura in agenda 189 provvedimenti per la legge di bilancio 2018

# Riforme, attuazione stabile al 77%

## Dalla manovra record di decreti

Saliti da 1.205 a 1.275 gli atti applicativi, ne mancano 291



Antonello Cherchi  
Andrea Marini  
Marta Paris  
ROMA

La XVIII legislatura si avvia alla conclusione, ma lascia al nuovo esecutivo che uscirà dall'urne un bagaglio consistente di decreti attuativi da varare. A pesare è soprattutto l'impatto della manovra approvata prima di Natale, la legge di bilancio 2018, che entrerà in vigore il 1° gennaio. Un testo "monstre", uscito dal Parlamento con una mole di 189 decreti attuativi. Quasi quattro volte i 56 previsti nel testo originario che ha ricevuto l'ok dal consiglio dei ministri, a metà ottobre. Si tratta di un record in questa legislatura, dato che le altre quattro manovre sono state tutte, una volta uscite dalle Camere, ben al di sotto di questa cifra. Solo la seconda legge di stabilità (2016) del Governo Renzi aveva superato i 150 atti (55, per la precisione, scesi oggi a 129 in quanto alcune norme hanno perso di attualità o sono state riassorbite in altre leggi). La prima manovra di Renzi (2015) si era fermata a 119 (oggi scesi a 90), mentre l'ultima (2017) era arrivata a 79. Più comunque dell'unica manovra (2014) che ha ricevuto il via libera dal parlamento sotto il governo Letta (77 decreti attuativi).

I decreti attuativi delle leggi, rientrando nella ordinaria amministrazione, potranno comunque essere portati avanti dagli uffici legislativi dei ministeri anche una volta sciolte le Camere: il governo Gentiloni è orientato a dare priorità a quei testi che se non varati ri-

schierebbero di bloccare una legge, sempre di concerto con il Quirinale. Anche se propri gli atti applicativi delle manovre possono avere un iter complesso: basti pensare che solo lo scorso 24 novembre è stato approvato il decreto del presidente della Repubblica (Dpr) che dà attuazione al comma 86 della stabilità 2013 varata da Mario Monti nella XVI legislatura (trasferimento alle Regioni della regolazione finanziaria dell'assistenza sanitaria dei cittadini italiani all'estero e degli stranieri in Italia). Un testo che avrebbe già dovuto

essere varato, secondo la scadenza fissata nel testo, entro il 30 aprile 2013. La stessa legge di bilancio 2017 dell'anno scorso ha ancora un tasso di attuazione del 54,4 per cento, nonostante lo sprint effettuato rispetto ad agosto (quando era al 39,2%).

In ogni caso, al netto del fardello della manovra 2018, rispetto a metà agosto (data dell'ultimo monitoraggio effettuato dal Sole 24 Ore) l'approvazione dei decreti attuativi previsti dalle grandi riforme economiche varate da gennaio 2012 - sotto i governi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni - è andata

avanti senza intoppi: in totale 1.275 contro i 1.205 di agosto, con una percentuale di approvazione che è rimasta praticamente stabile, al 77,2% contro il 78,4% di metà agosto. In tutto restano 291 decreti, di cui 101 scaduti. E questo nonostante negli ultimi quattro mesi, nel rush finale di conclusione della legislatura, si siano aggiunti i 70 decreti attuativi previsti dal decreto Mezzogiorno bis (18), dalla legge sulla Concorrenza (28) e dal decreto fiscale (24) collegato alla manovra 2018. Proprio questi tre provvedimenti hanno frenato il tasso di attuazione delle riforme varate dal governo Gentiloni (passate comunque dal 13,8% di metà agosto al 20% di fine dicembre). Hanno proseguito il loro iter anche i provvedimenti ereditati dal governo Renzi (77,4% contro il 73,4% di agosto). Di fatto stabiligli gli atti degli esecutivi Letta e Monti, che con un valore vicino al 90% si può dire che abbiano in pratica completato il loro percorso.

Ovviamente tutto al netto della manovra 2018. E i tempi sono stretti visto che i primi 15 decreti da adottare, in base a quanto previsto dal testo stesso, dovranno vedere la luce entro la fine di gennaio. Come per esempio il decreto del ministero dell'Istruzione che deve assegnare le risorse per avviare la stabilizzazione del personale degli enti pubblici di ricerca. Oppure quello dell'Economia che dovrà fissare le modalità di rateazione dei debiti fuori bilancio nel piano di riequilibrio finanziario degli enti locali. Entro il 31 marzo invece è atteso il Dpcm per l'operatività del Fondo salva-risparmiatori ed entro il 30 aprile il Mef dovrà individuare le «prestazioni di servizi» soggette all'applicazione della nuova web tax. E la stessa scadenza è fissata per l'Agcom che deve definire le procedure per l'assegnazione delle frequenze 5G.

### IL NUOVO STOCK

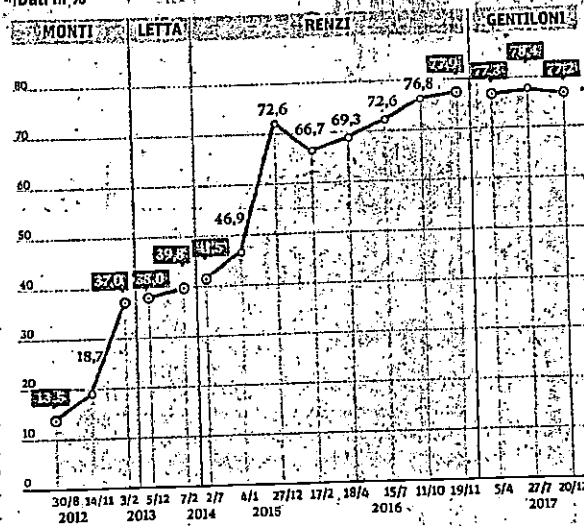
Negli ultimi quattro mesi si sono aggiunte le 70 misure previste da Dl Mezzogiorno-bis, legge sulla concorrenza e decreto fiscale di fine anno

### I PRIMI TESTI ATTESI

Entro fine gennaio dovranno essere adottate ben 15 norme della legge di bilancio 2018. Entro il 31 marzo l'attuazione del Fondo salva-risparmiatori

### Il trend

Tasso di attuazione delle riforme economiche degli ultimi quattro Governi. Dati in %



# Un quinquennio pesante per i conti: 5 manovre «lorde» da 140,9 miliardi

**Le misure per l'economia.** Nel 2015-16 le leggi di bilancio più massicce - Per quella appena chiusa dal Parlamento valore complessivo da 27,8 miliardi

Marco Rogari  
Gianni Trovati  
ROMA

**■** Cinque manovre da 140,9 miliardi lordi, a cui si accompagnano gli interventi correttivi, come quello da 3,4 miliardi approvato in primavera, che però sono nati per riportare i conti nei binari ipotizzati con le leggi annuali di previsione.

Suona così il conto economico di una legislatura cadenzata da 357 leggi approvate, e percorsa da tre governi (Letta, Renzi e Gentiloni) ma solo da due ministri dell'Economia (Saccomanni e Padoan). Un conto gestito nel tentativo di accompagnare la correzione strutturale dei conti pubblici alle misure pensate per ridare un po' di fiato alla crescita e all'occupazione, secondo la matrice del «sentiero stretto» coniata dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che di queste manovre è stato autore in quattro casi su cinque.

La legge di bilancio appena chiusa dal Parlamento, e in attesa delle cifre ufficiali che saranno limare dal ministero dell'Economia nei prossimi giorni, vale 27,8 miliardi lordi,

e chiude un ciclo discendente rispetto agli anni passati, con le manovre lorde passate dai 34 miliardi del 2015 e 2016 ai 30,2 dello scorso anno.

Si tratta, si diceva, di valori «lordi», nel senso che il calcolo «netto» ogni anno si abbassa per tenere conto di due fattori: la ricomposizione di entrate e spese all'interno del bilancio, e il carattere «con-

## L'ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Nell'arco della legislatura sono state approvate 357 leggi: l'anno più prolifico è stato il 2016 con 94 provvedimenti contro i 73 del 2017.

giunturale» e non «strutturale» di alcune misure, che di conseguenza non entrano nei calcoli di Bruxelles.

Sul piano pratico, però, il consuntivo va valutato guardando ai fondamentali del bilancio pubblico. Il dato chiave, rilanciato in più di un'occasione dallo stesso Padoan con la convinzione che la legislatura lascia al prossimo Parlamento un «quadro migliore» di quello ereditato dallo

scorso, è nel deficit. Il prossimo anno, sulla base degli obiettivi appena fissati con la legge di bilancio, il rosso dovrebbe fermarsi all'1,6%, contro il 3,1%, che l'Esecutivo Monti aveva messo in programma per il 2013. In miglioramento, leggero, anche il debito, aiutato anche dalle riclassificazioni dell'Istat intervenute in corso d'opera: nel 2013 si era al 130,4% del Pil, nel 2018 ci si dovrebbe fermare al 129,9 per cento.

Una cifra, va detto, che resta lontana dai più ambiziosi programmi iniziali, spinti anche da privatizzazioni rimaste in naftalina; e che probabilmente non eviterà di mettere una manovra correttiva nella prima pagina dell'agenda per il governo che dovrebbe uscire dal voto di marzo.

Come le riduzioni sensibili del debito, anche la crescita dell'avanzo primario, cioè della differenza fra entrate e uscite statali prima di pagare gli interessi sul debito, resta nei programmi più che nelle realizzazioni. Nel 2018 il «risparmio» sarà al 2,6% del Pil, cioè due decimali sopra rispetto a cinque anni fa. Misure fiscali e prove anti-evasio-

ne hanno infatti fatto crescere le entrate, passate dal 33,2% al 33,7% del Pil, ma il ritmo è stato più intenso sullato delle spese (35,3% del Pil nel 2018, contro il 33,7% del 2013, in una dinamica spinta anche dai provvedimenti sbloccati della Pa).

Anche lontano dall'economia, però, l'impegno di governo e parlamento si è fatto sentire. Almeno in termini numerici. Tocca al 2016 la palma di anno più prolifico, con 94 leggi portate in «Gazzetta Ufficiale», mentre alla data di ieri il 2017 si ferma a quota 73. In 57 casi si tratta di leggi ordinarie, ma il pallottoliere è mosso anche dalle attuazioni delle deleghe: sono 11 le attuazioni di deleghe al governo, in larga parte figlie della riforma della Pache in tutto ha prodotto 23 decreti legislativi (e ancora aspetta di chiudere la partita sulle Camere di commercio).

Ad aiutare questa corsa sono state anche le commissioni, che in 25 casi hanno approvato i provvedimenti senza passare dall'Aula: nella legislatura è successo 16 volte al Senato e 9 alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporti di lavoro. Le Sezioni unite della Cassazione sul caso dell'articolo 18 dello Statuto

## Illegittimo il licenziamento per illecito contestato tardi

**Si applica solo l'indennità risarcitoria tra 12-24 mensilità**

Giampiero Falasca

**Il licenziamento disciplinare che viene dichiarato illegittimo per tardività della contestazione deve essere sanzionato con il riconoscimento in favore del dipendente di un'indennità risarcitoria di importo compreso tra 12 e 24 mensilità della retribuzione globale di fatto; non spetta, invece, la reintegrazione sul posto di lavoro, in quanto tale sanzione si applica a fattispecie diverse e più gravi.**

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione (sentenza 30985/2017, depositata ieri) hanno risolto il rilevante contrasto interpretativo sorto in merito al regime sanzionatorio da applicare ai licenziamenti che risultano illegittimi per tardività della contestazione disciplinare. La questione riguarda i licenziamenti per i quali ancora trova applicazione l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

La controversia da cui scaturisce la sentenza era stata promossa da un lavoratore cui l'azienda aveva contestato un illecito disciplinare ad oltre due anni di distanza da quando si erano svolti i fatti. All'esito del giudizio di primo grado, il dipendente aveva ottenuto l'accertamento dell'illegittimità del recesso e il Tribunale aveva applicato la sanzione risarcitoria; invece, in appello la Corte aveva optato per una sanzione più forte (reintegrazione sul posto di lavoro).

Le pronunce di primo e secondo grado hanno applicato i due

orientamenti della giurisprudenza di legittimità in merito alle conseguenze sanzionatorie del vizio della tardività. Secondo un indirizzo - seguito dal giudice di primo grado - si deve negare carattere sostanziale al vizio della tardiva contestazione disciplinare, con conseguente applicazione della tutela indennitaria; secondo un altro orientamento - seguito dai giudici di appello - l'immediatezza della contestazione costituisce un elemento costitutivo del licenziamento, la cui mancanza consente l'applicazione della tutela reintegratoria.

Le Sezioni Unite dirimono il contrasto aderendo al primo orientamento. L'articolo 18 non include mai la contestazione tardiva tra i vizi che comportano la reintegrazione sul posto di lavoro, chiesi la versione "forte" prevista dal comma 1 (reintegrati più risarcimento illimitato) oppure quella "attenuata" prevista dal comma 4 (reintegra più risarcimento limitato a un massimo di 12 mensilità). La Corte rileva, infatti, che il fatto contestato tardivamente comunque è stato commesso e, come tale, non può considerarsi materialmente inesistente.

Una volta chiarito che si applica la tutela indennitaria, la sentenza si pone anche il problema di chiarire se si applica la tutela indennitaria piena (dalle 12 alle 24 mensilità) oppure quella in forma attenuata (dalle 6 alle 12 mensilità). Quest'ultima sanzione si applica alle violazioni meramente procedurali, fattispecie cui - secondo la Corte - non si può assimilare la tardività della contestazione, in quanto il principio di tempestività dell'azione disciplinare è indispensabile per garantire al lavoratore una difesa effettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Costituzione 1947-2017 *Un tesoro da migliorare*

# Corruzione

SERGIO RIZZO

Nessuno potrà contestare (ce lo auguriamo vivamente) agli alti ex dirigenti della Consob finiti a Banca Etruria e agli ex ispettori della Banca d'Italia assunti dalla Popolare di Vicenza di non aver assolto la propria funzione pubblica «con disciplina e onore», come prevede la nostra Costituzione. Diciamo subito che in queste vicende è tutto assolutamente legale: non c'è una legge che impedisce a chi ha svolto un ruolo pubblico di passare al settore privato. In

La Carta prescrive a chi lavora al servizio dello Stato di comportarsi con "disciplina e onore". Tutto però è affidato al solo senso di opportunità

gradini inferiori della piramide. Capita ovunque, lo sappiamo. Anche negli altri Paesi sviluppati ha forse attecchito l'idea che il posto pubblico sia un posto qualsiasi, dove l'interesse proprio possa prevalere sull'interesse della collettività. Tuttavia non così in profondità. Deve preoccupare che 42 dipendenti del Comune di Sanremo vengano rinviati a giudizio per assenteismo e per aver timbrato il cartellino al posto dei colleghi. Ancor più, tuttavia, deve preoccupare la fila dei dipendenti in placida attesa che l'arrogante timbratore completi

## Quando il pubblico diventa privato

tribunale non esercitano forse avvocati che fino a sei mesi prima erano magistrati? Ci sono stati anche ministri che sono stati assunti da colossi finanziari che erano consulenti del loro ministero o che una volta terminato il mandato hanno subito assunto il patrocinio legale di potentissime multinazionali in causa con lo Stato italiano. In nomi? Basta sfogliare le cronache degli ultimi anni dove purtroppo quelle singolari coincidenze non sono neppure sottolineate come avrebbero meritato. Niente a che vedere con un certo Vittorio Emanuele Orlando che fu presidente del Consiglio e ministro Guardasigilli, il quale

tornando alla professione di avvocato sentì il dovere di avvertire i propri clienti che mai e poi mai avrebbe accettato da quel momento in poi incarichi contro gli interessi dello Stato. E la Costituzione repubblicana, bisogna ahimè rimarcarlo, era ancora ben lontana. Oggi ci si appiglia alla legalità formale. Tutto ciò che non è espressamente vietato, allora è consentito. Anche quando c'è un problema di opportunità grande come una casa. Ma se succede questo, e non sono casi isolati, è la spia che qualcosa non va. La spia di un male oscuro che affligge i nostri apparati pubblici, dai livelli più elevati ai

l'opera. O il fatto che dopo quello scandalo altri ne siano seguiti nella più totale indifferenza dei protagonisti, evidentemente certi del fatto che i meccanismi folli della burocrazia garantiscono l'impunità. Ma la preoccupazione vera sta nel fatto che il governo abbia dovuto fare una legge per cercare di mettere freno al dilagare di fenomeni simili: vedremo i risultati. "Disciplina e onore", prescrive la Costituzione. Ma come possono convivere nell'animo del funzionario pubblico disposto a vendere senza alcuna disciplina il proprio onore per qualche migliaio di euro?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Torino**

## L'ambulanza nella scarpata Muore paziente

**L'**ambulanza finisce in una scarpata e nell'impatto muore il paziente, un 74enne, che trasportava. È successo ieri sera nel Torinese. I due volontari che erano a bordo sono invece rimasti lievemente feriti.

La sanità

## Donazione degli organi Campania da record più 20% in un solo anno

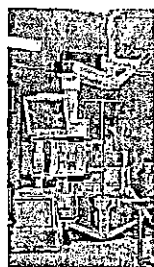
La svolta: sempre meno familiari si oppongono agli espanti

I risultati grazie alla rete di rianimazione di strutture sia pubbliche che private

Ettore Mautone

La chirurgia dei trapianti d'organo è la punta di un iceberg che qualifica l'efficienza di un sistema per la salute dei cittadini e che testimonia l'efficacia e la buona qualità dell'assistenza chirurgica e clinica del tessuto sanitario locale. Il nodo principale di tale attività risiede nel limitato numero di donazioni. Ma nel 2017 la Campania segna un vero e proprio record assoluto con un significativo incremento rispetto al 2016 (del 20%). In particolare sono stati segnalati in totale, nel corso dell'anno, 170 potenziali donatori di organi e tessuti. L'indice di donazioni per milioni di abitanti passa dal 13,6 del 2016 al 16,9 del 2017 con un aumento di 3 punti percentuali per milione di abitanti. Per converso il tasso di opposizioni dei familiari alla donazione si riduce dal 42,9% al 38,9%, rappresentando anche in questo caso uno dei valori più bassi mai registrato in Campania.

A cosa sono dovuti questi successi? Senza dubbio si tratta di risultati conseguiti anche grazie al lavoro di tutte le Unità operative di Anestesia e Rianimazione dei principali ospedali della Regione. Nell'efficienza di questa rete si radica il consenso all'espanto nei casi di sfortunati incidenti e nelle patologie cerebrali che causano danni irreversibili. Oltre all'attività, ormai consolidata, della rianimazione del Cardarelli, che macina un notevole numero di donazioni, anche in relazione ai grandi numeri e accessi registrati in pronto soccorso, da segnalare c'è l'incremento di attività dell'azienda ospedaliera universitaria Ruggi di Salerno (con 23 segnalazioni e 15 donazioni).



Degna di nota anche l'attività della Casa di Cura Villa dei Fiori di Aversa che è una delle pochissime strutture accreditate dotate di pronto soccorso. Mai dati

**Il dato**  
Villa dei Fiori e Villa Betania tra i poli della eccellenza

sono in aumento anche al presidio ospedaliero Santa Maria della Pietà di Nola, presso la Fondazione Evangelica Villa Betania di Napoli e ad Aversa, in Provincia di Caserta.

Un altro record da segnalare è quello dei trapianti di fegato realizzati al Cardarelli dall'equipe chirurgica di Walter Santaniello, erede di una grande tradizione di trapianto per quest'organo che, lavorando a stretto contatto di gomito con il team anestesilogico di Ciro Esposito, che è passata dai 42 trapianti del 2016 ai 56 effettuati nel corso di quest'anno con un incremento percentuale di 33,5 punti. Qui ancora al palo ci sono le attività di trapianto pediatrici sebbene l'equipe di cardiocirurgia pediatrica guidata da Guido Oppido abbia macinato nell'ultimo anno centinaia di interventi di cardiocirurgia pediatrica ad elevata complessità.

Attività che fa il paio con gli eccezionali interventi eseguiti al policlinico Federico II da Gaetano Palma sebbene in numero esiguo per la scarsa affluenza di piccoli pazienti dalla rete del trasporto neonatale che spesso dirotta i piccoli cardiopatici al Monaldi. Auspicabile su questo fronte un lavoro in rete per raggiungere quella massa critica di casi e quella qualità e continuità assistenziale indispensabile per la riattivazione del centro trapianti pediatrici del Monaldi messo in stand-by del centro nazionale trapianti.

Intanto si consolida in Campania anche l'attività dei trapianti di rene: un fronte su cui lavorano due equipe di camici verdi, quella guidata da Paride De Rosa al Ruggi di Salerno e l'altra di cui è leader Michele Santangelo presso l'Azienda ospedaliera universitaria Federico II. Stabile l'attività dei trapianti di cuore che vede impegnata l'equipe di Ciro Maiello responsabile dell'unità operativa del Monaldi che, come da trend nazionale, risente dell'incremento dell'età media dei donatori di organi (circa 57 anni). Per il prossimo anno è inoltre in programmazione l'audit del Centro nazionale trapianti riprodotto alla riapertura

del programma di trapianto cuore pediatrico al Monaldi. Sempre nell'ospedale collinare è previsto l'avvio del percorso di follow-up delle fasi che precedono e seguono il trapianto di polmone effettuato da pazienti campani presso i Centri attivi in altre Regioni Italiane così come già avviene per quelli pediatrici.

Per incentivare le donazioni nel corso del 2017, sono stati attivati in tutta Italia, presso le varie Asl territoriali, gli sportelli informativi sull'attività di donazione e trapianto nell'ambito del Progetto denominato "Sportello amico trapianti".

Uno sportello presso cui i cittadini possono ottenere informazioni sui percorsi assistenziali per i pazienti e registrare la propria dichiarazione di volontà. In Campania è prevista per il 2018 l'apertura di 4 nuovi sportelli di questo tipo presso le Aziende ospedaliere sede di Centri trapianto e dunque il Cardarelli, il Monaldi, il Policlinico collinare e il Ruggi di Salerno. Le novità targate 2018 non si fermano qui: per incentivare e consolidare le donazioni d'organo è inoltre prevista, nell'ambito dell'attuazione del rilascio della carta d'identità elettronica (iter che sarà ultimato entro il 2018) l'attivazione del Servizio di registrazione della dichiarazione di volontà la cui regia e anagrafe sarà tenuta in collaborazione con il Centro regionale trapianti. Ad oggi, già in 90 Comuni campani è possibile usufruire di questo Servizio dove sono state registrate, dalla scorsa estate, circa 50 mila dichiarazioni di volontà. Entro il 2018 tale protocollo sarà esteso a tutti i 550 comuni della Regione. Una piccola medaglia la Regione Campania la conquista inoltre per essere stata scelta come una delle regioni pilota per il progetto "Difendi la Patria, dai valore alla Vita" che promuove la donazione di organi e tessuti nell'ambito delle Forze armate.



**I successi**  
Primato al Cardarelli dei trapianti di fegato Potenziate le iniziative per i consensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le donazioni di organi, l'anno del record

**20% NEL 2017 IN CAMPANIA**  
Indice di donazione per milione di abitanti

2016 **13,6**  
2017 **16,9**

### LE OPPOSIZIONI DEI FAMILIARI

2016 **42,9%**  
2017 **38,9%**

### LE STRUTTURE PIÙ IMPEGNATE

- ★ Cardarelli,
- ★ Ruggi di Salerno
- ★ Villa dei Fiori di Acerra
- ★ Santa Maria della Pietà di Nola
- ★ Villa Betania di Napoli



### I TRAPIANTI DI FEGATO

Il primato del Cardarelli

2016 **42**  
2017 **56 (+33,5%)**



### LA PROMOZIONE

50.000 dichiarazioni di volontà di donazione

### IL PROGETTO

Nell'ambito dell'attuazione del rilascio della carta d'identità elettronica, entro il 2018 il Centro Regionale Trapianti estenderà il Servizio di registrazione della dichiarazione di volontà a 550 comuni in occasione della richiesta del nuovo documento. Al momento solo in 90 comuni è possibile usufruire del servizio.

centimetri



La tragedia al Ruggi di Salerno

**Alessandro, morto a 13 anni: lo curavano per allergia**

Dimesso dal pronto soccorso ma dopo un giorno si scopre una grave crisi di glicemia

**Paola Florio**

PELLEZZANO. Alessandro, appena 13 anni, è deceduto ieri mattina all'ospedale "Ruggi" di Salerno. Fino all'antivigilia di Natale stava bene. È sempre stato bene, se non per i malanni stagionali o le classiche malattie dei bambini. Eppure, il 23 dicembre è stato accompagnato al pronto soccorso del San Leonardo dalla mamma, preoccupata per alcuni sintomi che il figlio aveva. Un malessere che i medici hanno diagnosticato come allergia. Una patologia che si cura con il cortisone. Poche ore in ospedale e poi le dimissioni. Un sollievo per la madre. Purtroppo, però, a Natale le condizioni di Alessandro erano talmente peggiorate da rendere necessario chiamare il 118.

L'ambulanza ha portato il tredicenne al pronto soccorso del San Giovanni di Dio dove i sanitari hanno effettuato tutti gli esami del caso. Ed è stato a questo punto che si sono resi conto che il ragazzino aveva un livello di glicemia altissimo. Così è cominciato il trattamento perché i valori rientrassero per evitare problemi ancor più seri. Ed è stato un Natale di preghiera e di speranza quello che ha trascorso la famiglia in attesa di sapere se le cure stessero facendo effetto. Nella giornata di Santo Stefano sembrava che la situazione si stesse quasi normalizzando, ma nella serata è sopraggiunto un arresto cardiaco. Paura, sgomento e disperazione, senti-

menti che hanno cominciato a diradarsi quando è arrivata la notizia che il piccolo aveva reagito bene e aveva superato l'attacco. Poila notata, lunga e spossante per tutti i familiari. Ore che son sembrate giorni. Ore in cui Alessandro, ricoverato nel reparto di rianimazione, è rimasto stabile.

Ma il destino ha deciso diversamente e, intorno alle 8,30 di ieri, un altro problema cardiaco ha stroncato la giovane vita. Può un 13enne morire così? Una domanda che in tanti si sono posti dopo il decesso ed è per questo che la famiglia ha deciso di volerne sapere di più ed ha richiesto l'esame autoptico. Il magistrato ha, quindi, disposto il sequestro della salma in attesa dell'autopsia che dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni. Intanto i familiari sono già stati convocati per le prossime ore dal pubblico ministero per rendere testimonianza. Una tragedia che ha raccolto l'intera comunità di Pellezzano in lutto. Alessandro era conosciuto per la sua solarità e simpatia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Asl, scongiurato il licenziamento di 600 lavoratori

*Trovato l'accordo: salvi i dipendenti dei servizi psicosociali e di riabilitazione della Napoli 1*

NAPOLI. Si è concluso positivamente, con la revoca dello sciopero proclamato, l'incontro in prefettura dello scorso 20 dicembre, convocato per le procedure di licenziamento per fine appalto, avviate per i circa 600 lavoratori dipendenti delle cooperative sociali aderenti Ati impegnati nei servizi psicosociali e di riabilitazione dell'Asl Napoli 1. All'incontro erano presenti le Oo.ss, le cooperative sociali interessate e il direttore generale ed il direttore amministrativo dell'Asl Napoli 1. «L'appalto sarebbe scaduto a fine mese e nella riunione le parti hanno concordato una proroga di 6 mesi ed il probabile trasferimento delle attività inerenti gli Oss impiegati negli ospedali cittadini ad un altro gestore. Nei tempi contemplati dalla proroga, bisognerà trovare soluzione al fine di assicurare continuità occupazionale e dei servizi. La mancata proroga oltre a produrre il licenziamento dei lavoratori, avrebbe avuto conseguenze drammatiche su servizi fondamentali come quelli negli ospedali, nelle Rsa (residenze sanitarie assistite), nelle carceri, nei servizi per le



tossicodipendenze ed in altri fondamentali per la cittadinanza. Si tratta di operatori che da anni lavorano con continuità per il servizio pubblico con figure professionali inesistenti nell'organico ASL e per i quali è indispensabile trovare soluzione nei prossimi mesi. Sarà nostro impegno costruire con la ASL Napoli 1 i presupposti per garantire la continuità assistenziale ed occupazionale ed in prospettiva, uscire dalla logica degli appalti che vede questi lavoratori passare da un gestore ad un altro con momenti di crisi che si ripropongono nel tempo. Chiederemo alla regione Campania di operare, anche con una azione legislativa appropriata, al fine di internalizzare questi servizi ed il personale che se ne occupa», commenta la Cgil.

**I medici di famiglia**

«L'influenza  
deve ancora  
toccare il picco»

**L**a vera influenza di stagione non è ancora arrivata, ma potrebbe colpire duro proprio in vista del capodanno. L'allarme arriva dai medici di famiglia della Fimmg Napoli, per voce di Luigi Sparano e Corrado Calamarò. «Con questa nuova perturbazione, e con il relativo calo delle temperature - spiegano - il rischio di contrarre l'influenza è alto. Nonostante in molti credano che il virus influenzale abbia già fatto il proprio corso nei giorni che hanno preceduto il Natale, non è così. Il peggio, purtroppo, deve ancora arrivare». Situazione che comporta, spiegano i medici di famiglia, almeno due importanti rischi: «Chi non si è ancora sottoposto alla vaccinazione, si rifiuta di farla. In secondo luogo si sottovalutano i sintomi di un nuovo malanno pensando di possedere gli anticorpi»: (r. nes.)

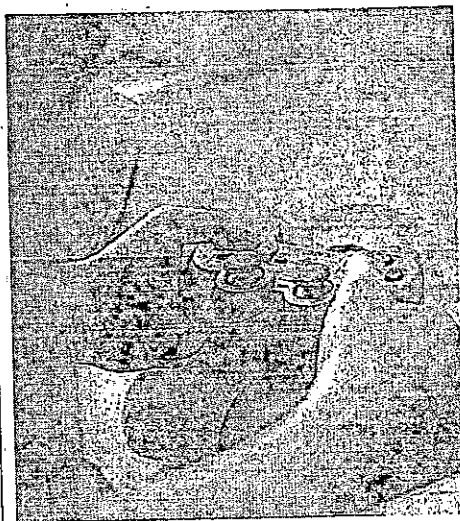
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Videogame e social I pediatri: così i ragazzi non cammineranno più

## La fotografia della Fimp Napoli: vite virtuali

**NAPOLI** Emotivamente fragili, spesso alienati dalla realtà, e per nulla abituati a praticare uno sport. È una fotografia allarmante quella scattata ai giovani partenopei dai pediatri della Fimp Napoli. «Tropo tempo trascorso con i videogiochi - spiega il segretario provinciale Antonio D'Avino - rischia di catapultare questi giovanissimi in una spirale pericolosa».

Una delle mode che preoccupa il pediatra è quella delle pedane «overboard», evoluzione dello skateboard che sta favorendo fra i ragazzi una sedentarietà mai vista prima. «A differenza dello skate - spiega D'Avino - la pedana overboard è alimentata a corrente. I ragazzini non devono produrre alcuno sforzo per muoversi, devono solo tenere l'equilibrio. Il risultato è che i nostri bambini non solo non praticano alcuno sport, ma spesso non camminano neanche più. Se le cose non cambieranno, nei prossimi anni ne pagheremo le conseguenze». Non meno incoraggiante sembra essere il quadro psicologico del giovanissimo campano, tracciato dallo psicologo Diego De Luca. «In molti - dice - si riscontrano



Console  
Un bambino  
stringe  
tra le mani  
il suo  
Joystick

stati d'ansia, aggressività, insoddisfazione e vulnerabilità. Fattori che stanno sfociando in un vero e proprio problema sociale». Lo psicologo chiarisce che molti giovani campani sempre più manifestano quelli che, banalizzando, si definiscono problemi adole-

scenziali, ma che in realtà spesso rischiano di sfociare in veri e propri disturbi della personalità. «Le maggiori difficoltà, per molti di questi giovanissimi, stanno arrivando dai social network e dai videogame», prosegue il dottor De Luca, esperto in dipendenze comportamentali. «L'errore comune da parte di molti genitori - dice - è quello di tenere le consolle di gioco nelle camere da letto dei ragazzi. Bambini che, spinti dal desiderio di superare sfide e livelli di gioco, tendono a dormire meno di 6 ore a notte». Studi recenti indicano che la maggior parte dei diciottenni (il 75%) dorme meno di 8 ore e solo il 3% dorme più di 9 ore. Una continua privazione di sonno che, per gli esperti, è molto dannosa. Lo psicologo avverte che «non è da meno l'immersione ripetuta in mondi virtuali. La stimolazione sensoriale profonda legata all'uso di occhiali per la realtà virtuale e cuffie - conclude De

Luca - sta generando l'aumento di molti disturbi che si manifestano precocemente, ma che diventano realmente problematici con l'andare degli anni». Fondamentale, dunque, stabilire delle regole. «Evitare - suggerisce D'Avino - di posizionare la tv nella camera da letto dei figli, limitare l'impiego al massimo a 2 ore al giorno e spingere i ragazzi verso qualcosa di più sano. Se le cose non cambieranno, nei prossimi anni ci troveremo con una generazione di adulti in cattiva salute, con malattie legate alla scorretta alimentazione, alla mancanza di attività fisica e certamente con molti problemi anche di carattere psicologico. È bene prendere la cosa molto seriamente e, come coordinatore provinciale della Fimp Napoli, mi auguro che tutte le figure professionali coinvolte nella crescita e nello sviluppo dei bambini affianchino campagne di sensibilizzazione e informazione alle attività di educazione sanitaria e promozione di corretti stili di vita che noi pediatri di famiglia svolgiamo oramai da decenni».

**Raffaele Nespoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Angelo Agrippa

# Prezioso: «Atenei e imprese insieme per fermare la fuga dei neolaureati»

## Il leader campano degli industriali: «La tendenza è già invertita»

**NAPOLI** Il suo non è soltanto ottimismo della volontà. Ma aperta fiducia nel futuro. «Finalmente siamo in presenza di una iniziativa forte per cambiare la situazione nel Mezzogiorno: si investe molto sulla formazione. E dalle Università agli industriali, dal Governo alle amministrazioni territoriali, tutti hanno capito che o ci si muove assieme o si rischia di non andare da nessuna parte».

Ambrogio Prezioso, presidente di Confindustria Campania, commenta l'ultima ricerca elaborata in collaborazione con il centro studi Srm,



**La ricetta**  
Puntiamo su Industria 4.0 con il mio slogan: chi innova, cresce; chi resta fermo, esce dal mercato

Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (gruppo Intesa Sanpaolo).

**Un milione ottocentomila giovani che non lavora e non studia. Il bonus occupazione che ha inciso ben poco. Duecento trentamila occupati in meno rispetto al periodo pre-crisi. Cosa è che non ha funzionato?**

«Ci siamo persi una generazione di giovani, per lo più in possesso di una buona formazione, che purtroppo ha dovuto migrare altrove per lavorare. Si è inceppato quel meccanismo che consente di restituire al territorio ciò che esso ha saputo dare ai suoi figli più

giovani».

**E come si inverte la rotta?**

«Puntiamo su Industria 4.0, il piano per l'innovazione, che riflette fedelmente il mio slogan di sempre: chi innova, cresce; chi resta fermo, esce. Nel senso che esce dal mercato. Soltanto attraverso questo percorso sarà possibile assicurare le condizioni fondamentali per realizzare la manifattura del terzo millennio. Le nuove tecnologie ci consentono di partire da zero, sebbene noi in Campania non partiamo dal nulla, in quanto vantiamo già delle punte di eccellenza nel settore della ricerca, dell'innovazione e della alta tecnologia. Ma basti vedere cosa è diventata Bangalore per comprendere che ormai le distanze sono del tutto azzerate e la strada dello sviluppo è alla portata di tutti».

**Non pensa che occorra finalmente mettere assieme le energie e soprattutto connettere le esigenze del mercato, quindi quelle produttive, e i percorsi formativi scolastici?**

«È proprio su questo che siamo impegnati. Affinché il Mezzogiorno unito possa giocare la sua partita decisiva per il futuro. Stiamo lavorando ad una intesa strategica per unire gli sforzi di Campania e Puglia, mentre le Università dei nostri rispettivi territori sono già fortemente connesse tra loro».

**Lei continua ad ostentare ottimismo, anche se i dati della ricerca suggeriscono maggiore cautela. Da dove nasce questo suo entusiasmo?**

«Percepisco una voglia di cambiamento diffusa e la na-



Industriale Ambrogio Prezioso

scita di tante start up in Campania e nel Sud ne sono la dimostrazione. Tutto questo in un contesto che vede l'Apple Academy di San Giovanni a Teduccio attrarre giovani da tutto il mondo e una attenzione strategica particolare per il nostro Mezzogiorno».

**A cosa addebita, allora, l'affannoso recupero dell'occupazione rispetto al periodo pre-crisi?**

«Non dimentichiamo che la Campania registra il margine di crescita maggiore in Italia, il 3,2 per cento, e l'export si aggira intorno ai 2,4 per cento: dati fondamentali che ci dicono come la tendenza stia cambiando. Certo, in una prima fase i cambiamenti lasciando sul terreno una serie di dolorose conseguenze. Ma poi, se si procede con responsabilità e condivisione di impegni, senza trascurare nulla, lo sviluppo potrà essere alla nostra portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni

## La Campania sferzata dal maltempo anche oggi temporali e forte vento

Si scatena il maltempo dopo il Natale soleggiato. E arriva ieri con il libeccio forza otto e il mare molto agitato che blocca qualsiasi possibilità di navigazione per qualsiasi mezzo. Così stop ai collegamenti con le isole del golfo per le Egadi e per Catania. Ieri pomeriggio la Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'allerta meteo fissato fino alle otto di ieri sera fino a questa sera. Per oggi ancora lo sferzante vento da Sud-Sud Ovest e temporali, mare agitato. Ieri mattina era stata chiusa la statale sorrentina dallo svincolo di Castellammare di Stabia (ospedale) a quello di Villa Cimmino, comprese le galle-

rie Varano e Privati a causa delle forti precipitazioni, ma dopo qualche ora la statale è stata riaperta. A Napoli sotto i cento gli interventi dei vigili del fuoco soprattutto per caduta di calcinacci e cornicioni – per fortuna senza feriti – a causa della tempesta di vento. Un albero è invece caduto ai Colli Aminei, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri, finendo in un autolavaggio. Un albero è caduto anche ad Avellino in pieno centro, in via Morelli e Silvati. Il pino, piantato all'interno di un parco privato, è finito nel mezzo della carreggiata bloccando la circolazione stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Master alla Federico II per i dirigenti sanitari

Sanità e alta formazione: c'è tempo fino al 25 gennaio 2018 per partecipare al bando per il Master di II Livello in direzione, management e coordinamento delle Strutture sanitarie, sociali e Socio-assistenziali territoriali indetto dal dipartimento di scienze sociali dell'Ateneo Federico II. «Il master - avverte la coordinatrice

Gianfranca Ranisio - è aperto ai candidati in possesso di laurea specialistica o magistrale e prevede la frequenza per un giorno a settimana e 300 ore. Legislazione del settore, progettazione organizzativa dei servizi sociali, sanitari e socio assistenziali, presa in carico delle fragilità, riassetto delle cure primarie,

assistenza ai cronici e decollo delle aggregazioni tra medici. E ancora il sistema di rete dei servizi, la comunicazione organizzativa e la gestione delle risorse umane sono le materie in gran parte condivise dal Master di I livello dedicato ai laureati in professioni sanitarie la cui scadenza del bando è invece fissata al 16 febbraio 2018».

**I MEMBRI DELL'ORGANO DELL'OTTAVA MUNICIPALITÀ****Rinnovato l'osservatorio Anticamorra:  
Lepore confermato alla presidenza**

**NAPOLI.** Rinnovato dal presidente dell'ottava Municipalità di Scampia, Gennaro Paipais, l'Osservatorio Anticamorra e per la riqualificazione dell'area di Napoli Nord. Presidente è stato confermato l'ex Procuratore Capo della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore (*nella foto*), che, a sua volta, ha designato tutti i componenti che sono: l'ex magistrato Diego Marmo, il dirigente della Protezione Civile presso il Comune di Napoli Giovanni Spagnuolo, il Comandante pro tempore della Polizia Metropolitana di Napoli, quello del Gruppo Pronto Intervento della GdF (baschi verdi), il dirigente pro tempore del Commissariato di Polizia di Scampia; il Comandante pro tempore della Compagnia Carabinieri Vomero; il responsabile dell'Ufficio protezione e prevenzione Vigili del Fuoco Giuseppe Salvati, l'ex assessore alla VIII Municipalità, dirigente Comune di Napoli in pensione, Rosaria Guidi, il generale dell'esercito in pensione Antonio Del Monaco, il tenente colonnello Antonio Grilletto, addet-



to stampa dell'esercito italiano, Maria Grazia Mandato, cancelliere presso la Procura di Napoli, Elena De Rosa, psicologa presso Asl Napoli 1 Centro, Pina Pascarella, docente di scuole primaria presso il 3<sup>o</sup> Circolo del Parco Verde di Caivano; il Comandante pro tempore della sezione di Scampia dei Vigili Urbani; Emanuela Belcuore e Francesco Celiento, entrambi giornalisti pubblicitari.

I membri di questo Osservatorio svolgeranno il loro compito, come sempre, a titolo del tutto gratuito.



Tra mangiafuoco e fachiri

## Compleanno all'orientale per la dermatologa

**S**erata da Mille e Una Notte a Palazzo Partanna per Gabriella Fabbrocini Pallotta d'Acquapendente, che ha brindato con 500 amici. Un compleanno fuori dal comune per la dermatologa, con ospiti accolti da mangiafuoco e da un sassofonista tra narghilè, fachiri e una cena orientale curata da Carlo Tamasco con show di danza del ventre, coordinato da Valentina Russo con le "odalische" Enrica Ruosi, Maria De Giovanni, Gabriella De Bellis. Stile persiano per il marito Fabrizio Pallotta così come Raffaele Calabrò, Giovanni Betta e Alberto Carotenuto, Erica De Martino, Renata Picone, Virgi-

nia e Rosi Numeroso, Francesco De Giovanni, Rosa Ariviello, Carla Della Corte e Luigi Angrisani, Pino Ciotola, Iaia e Mauro Caputo, Pierluigi Vitelli, Mario e Francesca Mattioli, Annalisa Tirri, Valentina Pucca, Paola Signorini, Cristina e Carlo Sersale, Roberta Costa Buccino Grimaldi, Luca e Giovanna Moschini, Anna e Angelo Manna, Luisa e Simone Maurea, Titti Abete, Simona Creazzola, Edoardo ed Anita Errico, Toto e Teresa Naldi, Francesco e Mimmo Tuccillo, Niki e Flaminia Salzano, Francesco e Rossella Acquaviva.



**cri cen.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La torta** La festa di Gabriella Fabbrocini Pallotta d'Acquapendente